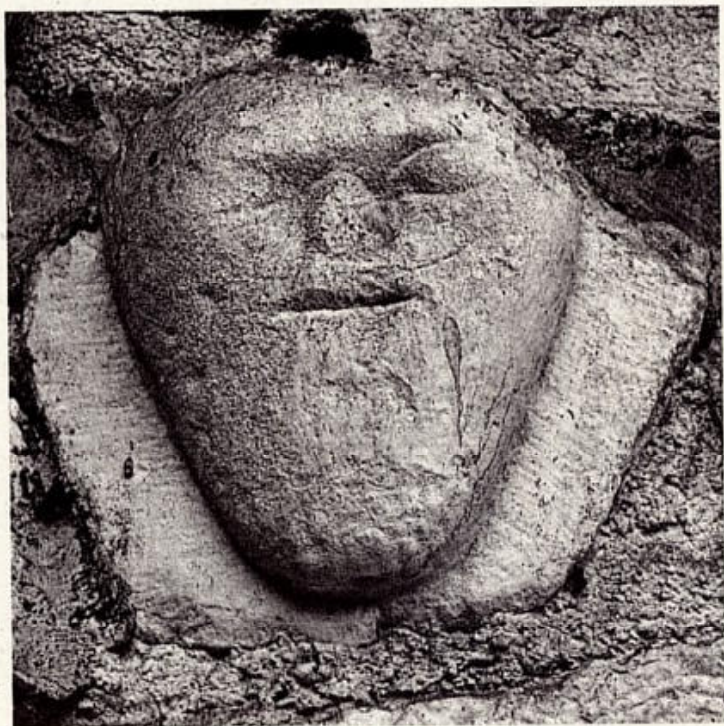


INTEMEVION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 15 (2009)

INTEMELION

n. 15 (2009)

cultura e territorio

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemeliana

Direttore: Giuseppe Palmero

Comitato di redazione

Fausto Amalberti
Alessandro Carassale
Alessandro Giacobbe
Beatrice Palmero


Comitato scientifico


Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3 - Università degli Studi di Siena)
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)
Christiane Eluère (Direction des Musées de France, C2RMF, Paris)
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)
Sandro Littardi (pittore)
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne,
C.N.R.S., M.M.S.H, Aix-en-Provence)
Silvano Rodi (Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)
Rita Zanolla (Cumpagnia d'i Ventemigliusi)

Segreteria del Comitato scientifico: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM) – tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

 redazione@intemelion.it



Pubblicazione realizzata sotto il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Arosiana: con il contributo della "Cumpagnia d'i Ventemigliusi" e, per le illustrazioni a colori, del Comune di Pigna.

Beatrice Palmero

Lo spazio transfrontaliero. Un laboratorio di studio dei luoghi

Nel secondo incontro di studi sulle alpi sud-occidentali, svoltosi a La Brigue il 4 e 5 aprile 2009¹, l'Amont (Association Montagne et Patrimoines) e Intemelion (Accademia di Cultura Intemelina) hanno individuato un vero e proprio oggetto di comune interesse, su cui far convergere le rispettive attività. Vorremo promuovere lo sviluppo di ricerche multidisciplinari e di lungo periodo intorno ai luoghi che uniscono i due versanti delle alpi sud-occidentali. Le nostre rispettive associazioni operano infatti sul territorio a partire dalla val Vésubie e dalle valli Roya, Bevera e Nervia nell'ambito di un comune interesse storico e di valorizzazione del patrimonio culturale.

Questo nostro secondo incontro si è svolto a seguito della tavola rotonda organizzata l'anno scorso a St. Martin Vésubie, che aveva prodotto il manifesto per la ricerca transfrontaliera². Questa volta siamo stati amabilmente ospitati dall'amministrazione comunale de La Brigue, con il patrocinio del Conseil général des Alpes Maritimes e della région PACA; degli enti Parc du Mercantur e Parco delle Alpi Marittime. Il convegno de La Brigue è stata l'occasione per ribadire un'area d'attenzione, compresa tra Piemonte, Provenza, Alpi Marittime e Liguria, che presenta le condizioni necessarie (archivi storici, scavi archeologici, documentazione, partecipazione e progettualità...) per promuovere un «laboratorio permanente di studio dei *luoghi*». Con i luoghi intendiamo delle «costruzioni» che esprimono le comu-

¹ Un dossier fotografico della manifestazione de La Brigue è visibile sul sito http://amontcev.free.fr/colloque_merialpin.htm

² Il manifesto degli studi transfrontalieri è stato pubblicato sui rispettivi siti delle associazioni: http://www.intemelion.it/pgr_stmv_it.pdf, e <http://amontcev.free.fr/colloque%20la%20brigue/BRIGA%20COLLOQUE%20presentation%20pour%20site%202.pdf>

nicazioni intervallive, le relazioni trasversali e i rapporti di prossimità vissuti nelle alpi sud-occidentali. Possono essere un insediamento, un colle, un bosco, un canale ma anche un sodalizio, più in generale dei rapporti interpersonali, dei legami socio-economici, delle manifestazioni devozionali ecc. Questi luoghi si evidenziano meglio in conflitti interni e di vicinato, i quali hanno spesso stimolato la definizione di limiti, ovvero di nuove possibilità; o ancora hanno consolidato in rituali e tradizioni alcuni legami alpini.

Il luogo stesso de La Briga, sede dell'ultima divisione frontaliere tra Italia e Francia (1947-1953), evidenzia un *crocevia delle alpi*. Lo sviluppo storico della comunità alpina brigasca ha prodotto infatti insediamenti abitati a unione di tre valli, la Roya, il Tanarello e l'Argentina; mentre l'attività pastorizia ha stimolato una più ampia circolazione sia verso il Piemonte che verso il mare. Incontrarsi in questo luogo è stata così l'occasione per formulare una tematica più generale, intorno alla cultura dello scambio, sulla quale hanno potuto confrontarsi gli studiosi provenienti da diverse istituzioni culturali e universitarie.

L'incontro transfrontaliero ha avuto un programma molto intenso, sostenuto da un soggiorno indimenticabile, grazie all'organizzazione in *loco*, curata in modo impeccabile da Eric Gili (presidente dell'Amont), con la collaborazione del sindaco Bernard Gastaud e della professoressa Liliane Pastorelli. Il convegno si è sviluppato su due giornate, che hanno offerto ai partecipanti la possibilità di apprezzare il borgo storico della Briga, con la guida impagabile di Liliane Pastorelli; oltre alla visita eccezionale della cappella di Notre Dame de Fontaine, condotta da Luc Thèvenon, conservateur en Chef du Patrimoine. A conclusione della prima giornata è stata proposta la proiezione del film di Jean-Pierre Belmon (France 3 Vaqui), per una "Serata della Memoria"; mentre, a chiusura dei lavori, l'associazione Imaginalp ha presentato un video in cui sono stati raccolti gli usi e i canti della tradizione alpina.

Uno spazio espositivo per le associazioni poi è stato offerto nella sala consiliare del comune nel pomeriggio di domenica 5 aprile, dove sono intervenuti tra gli altri, il neonato parco delle Alpi Liguri, rappresentato dallo Iat di Mendatica.

Gli studi sono stati illustrati in maniera prevalentemente viva grazie a presentazioni in Powerpoint. I partecipanti hanno potuto seguire gli interventi articolati secondo tre sessioni tematiche, così sviluppate:

I - *Frontiere e difesa dei luoghi*, presieduto da Christiane ELUÈRE, Museo di Pigna:

MAGNARDI Nathalie e SANDRONE Silvia (Musée Départemental des Merveilles de Tende), « Cols, lieux de passage et pâturages d'altitude: les premiers résultats de la prospection-inventaire dans la haute vallée de la Roya »;

BOURSIER Jean-Yves (Université de Nice Sophia Antipolis/ CIRCPLES), « Frontières, échanges, patrimoine »;

CODOU Yann (Université de Nice Sophia Antipolis / CEPAM) et POTEUR Jean-Claude (Conseil Général des Alpes-Maritimes / CEPAM), « Les territoires des diocèses en Provence orientale à la période médiévale »;

DECOURT HOLLENDER Bénédicte (Université de Nice et Turin), « Le Sénat de Nice, gardien de la 'Regia Territoriale Giurisdizione': Un pouvoir délégué pour la défense des droits du roi et de la Couronne (1700-1792) »;

DIANA Pascal (AMONT), « Un territoire partagé : pâturages, fortification et tourisme à l'Authion »;

FORLIN Olivier (Université de Grenoble II Pierre Mendès-France), « L'antagonisme franco-italien dans les Alpes: l'enjeu des rectifications de la frontière alpine au lendemain de la Seconde Guerre mondiale », (lettura della comunicazione).

II - *Spazi, territori e relazioni di produzione*, presieduto da Frédéric SURMELY, (DRAC Auvergne, Université de Clermont Ferrand):

BRANDIMARTE E., CEVASCO R., PAROLA C., VACCAREZZA C. e MORENO D. (LASA Università di Genova), « Fonti per l'ecologia storica della Foresta Demaniale Regionale di Gerbonte (Triora-IM): prime osservazioni di terreno »;

BIANCHI Nicoletta, ECHASSOUX Annie (Laboratoire départemental de Préhistoire du Lazaret- Nice), « La roche aux vingt-six attelages (Mont Bego - Vallée de Fontanalba), un exemple d'agriculture alpine irriguée? »;

CARASSALE Alessandro (INTEMELION), « Alla ricerca del "contributo" piemontese alla vitivinicoltura dell'alta valle Arroschia: dalle testimonianze medievali alla specializzazione produttiva odierna »;

LASSALLE Juliette (Université de Paris I Sorbonne), PALMERO Beatrice (INTEMELION e LabIsalp), « L'élevage des confins entre La Brigue et Triora (hautes vallées de la Roya, de l'Argentina et de la Nervia), XIVe-XIXe siècles » / « *La pastorizia dei confini tra La Brigue e Triora (alte valli Roya, Argentina e Nervia), XIV-XIX secoli* »;

LEBAUDY Guillaume (Université de Provence/IDEMEC), « Transhumance et migrations transfrontalières dans les Alpes sud-occidentales (XIVe-XXe siècles): les bergers du Piémont à saute frontières »;

REZIO Lionel (AMONT), « Territoire et identité dans les communes de la Haute Vésubie : le cas des bergers »;

RICARD Daniel (Université de Clermont-Ferrand II Blaise Pascal / CERAMAC), « L'élevage laitier dans les Alpes du Sud : une production sur le déclin »;

BOURDON Muriel (IUT 2 UPMF- Grenoble), « L'université, carrefour d'influence des relations transalpines : l'exemple grenoblois (du début du XXème siècle à nos jours) ».

III.a - *Società meridialpina e scambi*, presieduto da Angelo TORRE (Università del Piemonte orientale, Alessandria):

CERVINI Fulvio (Università di Firenze e INTEMELION), « Antirinascimento sulle Alpi Marittime. Il portale di Notre-Dame a Tenda »;

THEVENON Luc (Conservateur en Chef du Patrimoine - H), « Où prier ? Qui prier ? en pays brigasque »;

ELUERE Christiane (Museo di Pigna e INTEMELION), « A propos des dévotions autour des ex-voto de Pigna »;

PALMERO Giuseppe (Università di Siena e INTEMELION), « Assistenza e carità in alta val Roia negli ultimi secoli del Medioevo. Il caso della "Domus de Cornia": problematiche e strutture »;

CASSIOLI Marco (INTEMELION), « Un crocevia del protestantesimo nelle Alpi sud-occidentali: Vernante nella seconda metà del Cinquecento ».

III.b - *Società meridialpina e scambi*, presieduto da Luigi LORENZETTI (LabIsalp, Università di Mendrisio, Svizzera):

TINELLI Béatrice (Université de Chambéry), « La Brigue à l'époque de Ludovic Lascaris et de ses fils ; une seigneurie fragile au coeur d'un espace transfrontalier? »;

GILI Eric (AMONT) « De Saint-Martin-Vésubie à Bovès: les difficultés du devenir d'une seigneurie »;

MAUVIEL Maurice (Université René Descartes, Paris), « Conflits et solidarités transfrontaliers (religieux, économiques, idéologiques...), 1830-1885. L'exemple de la famille Beghelli de La Brigue »;

MASSAJOLI Pierleone e BOSCHIERI Paola (« *Il nido d'Aquila* »), « Forme di collaborazione associativa tradizionale nella Terra Brigasca »;

COUTTENIER Christophe (AMONT) et GASTAUD Bernard (Maire de La Brigue) « Œuvre pies brigasques »;

A conclusione dei lavori, un'articolata sintesi di Liliane PASTORELLI: *Quali scambi nello spazio meridialpino?*

Il convegno tenutosi a La Brigue ha posto quindi l'attenzione a un intenso traffico d'animali, di uomini e di merci, di scambi e di relazioni, di pratiche e di consuetudini che hanno animato i luoghi alpini dei versanti opposti e contigui delle valli. In un approccio multidisciplinare e comparativo, l'incontro ha cercato così di affrontare il tema di uno spazio transfrontaliero, crocevia alpino e prodotto delle rela-

zioni di comunità «frontaliere» in ambiti diversi e periodi diversi. Negli Atti di prossima pubblicazione avremo dunque una variegata riflessione intorno a una “Cultura dello scambio”, emersa attraverso gli studi incentrati sulla società meridialpina e sulle relazioni transfrontaliere dei luoghi. Le riflessioni emerse in questa sede hanno portato a considerare nello scambio e nella circolazione culturale, dei primi elementi di costruzione di uno spazio transfrontaliero³.

Sulla base della recente storiografia sui confini e sulle frontiere, abbiamo voluto invitare all’attenzione verso le località come soggetti interagenti nel discorso territoriale. Barelli sottolineava come la costruzione della più recente frontiera italo-francese (1861-1947) nelle fonti politico-amministrative aprisse la questione di come vivere su una frontiera nazionale, per quei paesi che si sono trovati con il loro territorio a essere parte costitutiva di quella nuova frontiera⁴. Questo spunto mi sembra sia stato ben sviluppato in una serie di studi e iniziative promosse dall’Amont⁵.

L’ampliamento della nozione di frontiera dall’ambito nazionale a quello dei poteri pubblici ha portato invece a considerare la costruzione storica di spazi politici, definiti appunto da confini interni ed esterni, oltretutto da intersezioni giurisdizionali⁶. Emerge in questo modo un

³ Il termine transfrontaliero entra in uso in un primo tempo in ambito politico-amministrativo, a promozione di scambi economici internazionali e poi negli ultimi vent’anni risulta sempre più legato al territorio, grazie alle patnerships dei progetti di cooperazione europea. Questi ultimi si muovono ormai nel senso di una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale e delle sue peculiarità. Sul piano culturale, le associazioni che operano sul territorio frontaliero italo-francese hanno in realtà una tradizione di promozione di scambi, che hanno avuto per oggetto il patrimonio linguistico, artistico, storico, ecc. Citarne qualcuna farebbe torto agli altri e certo sarebbe un elenco limitato dalle mie conoscenze personali.

⁴ H. BARELLI, *La frontière dans l’opinion publique niçoise. Discours politique, presse et vie quotidienne (1860-1914)*, in *Les Alpes Maritimes et la frontière, 1860 à nos jours*, Actes du colloque de Nice 1990, Nice 1992, pp. 25-39.

⁵ Vedi la mostra fotografica dell’aprile 2008 e il numero *Terres de Marche*, in « Patrimoines du Haut Pays », 8 (2007).

⁶ W. KAISER, *Penser la frontière - notion et approches*, in « Histoire des Alpes - Storia delle Alpi Geschichte der Alpen », 3 (1998), pp. 63-74. V. anche D. NORDMANN, *La frontière: notions et problèmes en France (XVI^e-XVIII^e siècle)*, pp. 19-30, in *Lo spazio sabauda. Intersezioni, frontiere e confini in età moderna*, a cura di B.A. RAVIOLA, Milano 2007.

processo continuo di definizione storico-culturale delle istituzioni del territorio e degli strumenti atti a governare e amministrare. Ciò muove l'interesse a riflessioni di lungo periodo, che nello studio dei luoghi possono meglio definire ruoli e identità di frontiera. Inoltre l'approccio alla costruzione dello spazio politico porta a individuare nei giochi territoriali, quelle giurisdizioni dei luoghi (il banno, il beneficio, la taglia, il transito, ecc.) che producono nuovi assetti amministrativi ed esprimono il polimorfismo del territorio⁷. Queste giurisdizioni concorrono dunque all'erezione di "frontiere", legate alle modalità del possesso e alle scelte operate in merito allo sfruttamento delle risorse territoriali. Possiamo ricavare dagli studi promossi dallo Schedario Storico Territoriale dei Comuni Piemontesi molti esempi in questo senso. Per citarne uno, il caso-studio delle giurisdizioni concorrenti sul bosco di Gazzo, situato tra il Po e il Sesia, mostra come nel Duecento si venga a produrre una nuova frontiera tra abitato e pascolo, ma anche tra uso riservato degli abitanti nel fare legna e una limitazione del *pascherium*⁸.

Allora da una parte le località concorrono alla produzione di "frontiere", sia differenziando l'accesso alle risorse, sia limitandone l'uso o destinando lo sfruttamento dello spazio a forme e modi specifici. Dall'altra la frontiera stimola sul territorio nuove attività, solidarietà e dispositivi di prossimità con i quali gestire uno spazio pratico e consueto, atto a superare gli ostacoli delle frontiere, non necessariamente sconfinando nell'illegalità. Questo aspetto, già sottolineato nell'approccio etnografico⁹, ha sviluppato il tema della formazione storica delle identità "regionali", e aveva spostato l'interesse su spazi a intersezione del quadro istituzionale di riferimento e in continuità con un territorio "interrotto" dalla frontiera.

⁷ *Lo spazio politico locale in età medievale, moderna e contemporanea*, atti del convegno internazionale di studi, a cura di R. BORDONE, P. GUGLIEMOTTI, S. LOMBARDINI, A. TORRE, Alessandria 26-27 novembre 2004, Alessandria 2007, pp. 21-33.

⁸ R. RAO, *Risorse collettive e spazio politico locale nel Piemonte Orientale. La foresta di Gazzo, borghi nuovi e nuovi territori nei secoli XII e XIII*, in *Lo spazio politico locale* cit. pp. 59-68.

⁹ R. CRIVELLI, *Territorialità e migrazione*, in *Lo spazio insubrico. Un'identità storica tra percorsi politici e realtà socio-economiche, 1500-1900*, Atti del colloquio di Lugano, 28 febbraio-1 marzo 2003, a cura di L. LORENZETTI - N. VALSANGIACOMO, Lugano-Milano 2005, pp. 133-145.

Al di là delle contrapposizioni e delle modificazioni dei rapporti socio-economici, il soggetto d'indagine delle identità storiche "regionali" lascia intravedere funzioni di controllo, salvaguardia e cooperazione che le frontiere hanno offerto ai luoghi. In altri termini le frontiere si portano dietro tracce significative dei rapporti precedenti, che possiamo sottolineare nell'inerzia dei luoghi o nello sforzo di riorganizzare uno spazio storico in nuovi rapporti "transfrontalieri", che attivano spazi d'azione, rinnovano rapporti obsoleti o ripristinano scambi interrotti. Nei luoghi emerge dunque un legame tra lo spazio e la frontiera che lo studio de *Lo spazio insubrico* nel suo rapporto storico con la frontiera ha messo in luce in modo implicito. Ad esempio tra Cinque e Seicento alcune famiglie, trovate sul confine moderno tra il ducato di Milano e i Dodici Cantoni Elvetici, avevano affidato la trasmissione dei beni patrimoniali a notai "transfrontalieri", anch'essi possessori oltrefrontiera, che per un breve periodo erano stati identificati come notai *Comi et Mendrisii*¹⁰. Si tratta dunque di un rapporto clientelare che si occupava di curare un patrimonio particolare. Un altro caso interessante ci sembra il radicamento fondiario di una piccola e media proprietà ticinese nei pascoli e boschi convenzionati nel comasco. Benché questi possessori fossero stati tassati in forma straordinaria a fine Seicento nei "beni di quinternetto", non accennano a smantellare tali possedimenti oltrefrontiera¹¹. Le forme di

¹⁰ G. OSTINELLI-LUMIA, "Notarii publici Comi et Mendrisii": istituzioni, attività e clientela tra baliaggio di Mendrisio e territorio comasco (XV-XVIII secolo), in *Lo spazio insubrico* cit. pp. 87-107. I casi illustrati nel saggio mostrano l'attività di tali notai come marginale e in un certo senso eccezionale. Si deve considerare infatti che i soggetti avevano ereditato lo studio e la clientela del padre e di fatto il loro patrimonio fondiario rendeva superflua l'attività professionale, che si esercitava saltuariamente. Mi sembra quindi particolarmente interessante considerare le formule di tali atti, che precedono l'istituzione di un collegio notarile di Mendrisio, oltreché le strategie patrimoniali degli stessi clienti per mettere in luce la trasmissione di beni a cavallo della nuova frontiera.

¹¹ S. BIANCHI, *Proprietari stranieri in Lombardia e "possessori" lombardi nella Svizzera italiana (XVI-XVIII secc.)*, in *Lo spazio insubrico* cit. pp. 109-128. In questo caso, che mette in evidenza norme di reciprocità nella costruzione di un sistema di tassazione fondiaria, mi sembra di particolare interesse il compito assunto da Enrico Crivelli e Angelo Maria Stoppani nel 1760. Ammessi dal governo milanese alla revisione dei conti della tassazione separata dei beni, rappresentano gli interessi dei possessori svizzeri a Lavena.

possessiono così evidenziate lasciano intravedere un rapporto “trans-frontaliero” con lo spazio tutto da studiare.

Possiamo dunque rilevare in quelle relazioni, che si intrecciano a superamento delle frontiere delineate, un rapporto con lo spazio che è di continuità o di rinnovamento. In ogni caso vorremmo ribadire il rapporto produttivo che il luogo intrattiene con lo spazio e con la frontiera. Tale “produzione” non ha valenza prettamente economica, bensì si qualifica con il “fare” località, la cui identità è “fragile” e appunto va ribadita con delle azioni, che si snodano nella storia e nella dimensione topografica¹². Così gli studi della società meridialpina, ossia delle comunità situate sulle alpi sud-occidentali proposti nel convegno de La Brigue conducono alla scoperta di contaminazioni culturali; di usi che si sono sedimentati nei luoghi e nei rapporti territoriali; di modalità possessorie e di forme associative atte a valorizzare i rapporti tradizionali con le cose. Nell’ipotesi dunque di considerare la frontiera come un’opportunità per rinnovare antichi rapporti ovvero per costruire nuovi spazi di interazione, i luoghi si prospettano come un proficuo campo d’indagine.

¹² A. TORRE, *La produzione storica dei luoghi*, in «Quaderni Storici», 110 (2002), p. 448-451, v. anche S. LOMBARDINI, *Località storiche sovracomunali. Qualche esempio e problema suggeriti dallo schedario storico-territoriale dei comuni piemontesi*, in *Lo spazio politico locale* cit., pp. 165-175.

INDICE

Studi

- GIUSEPPE PALMERO, *Tracce archeologiche di un medioevo magico in un edificio privato* 5
- MAURIZIO TARRINI, *Giovanni Torriano da Venezia e l'organo della Cattedrale di Ventimiglia (1502-1504)* 35
- CHRISTIANE ELUÈRE, *Gli affreschi delle volte di San Bernardo a Pigna. Qualche riflessione* 55
- FULVIO CERVINI, *Nizza 1538. Francisco de Hollanda e l'estetica della guerra* 69
- PAOLO VEZIANO, *L'esecrato giogo della bannalità. Analisi di una controversia tra i Doria e le comunità del Marchesato di Dolceacqua* 93
- DANIELA CANESTRI, *La Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Porto Maurizio (1901-1935): la sua istituzione e la sua evoluzione durante la direzione di Mario Calvino (1901-1908)* 111
- ALBERTO GUGLIELMI, *Espressioni di filantropia e di ecumenismo cristiano nell'estremo Ponente ligure tra Ottocento e Novecento* 131

Archivio della memoria

- FAUSTO AMALBERTI, *Tradizioni e filosofia popolare: i proverbi* 163
- LUIGINO MACCARIO, *Fuochi d'estate* 171

Cronache e strumenti

- PHILIPPE PERGOLA, *Ventimiglia "capitale sans frontières d'un jour" dell'archeologia e della storia delle Alpi Marittime* 179
- BEATRICE PALMERO, *Lo spazio transfrontaliero. Un laboratorio di studio dei luoghi* 189
- LUCIANO GABRIELLI, *I primi passi dell'Asso-Lab StArT AM* 197
- MARCO CASSIOLI, *Il Senato di Nizza, custode della legge e dei confini* 203



Alliance Française della Riviera dei Fiori

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE

Rappresentante Ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Roma

Via Martiri della Libertà, 1 - 18039 VENTIMIGLIA

Tel. 0184 / 35 12 64 - Fax. 0184 / 35 25 68

Sedi distaccate, collegate ad attività correnti a: Imperia, Sanremo, Città e Paesi della costa ed entroterra delle Province di Imperia e Savona.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori svolge corsi serali di lingua francese; organizza conferenze e mostre, in collaborazione con i Comuni, su storia e cultura francese; promuove gite culturali in Francia. L'Alliance svolge intensa opera di collaborazione per la diffusione della lingua di prossimità e il bilinguismo italo-francese. Opera a favore dell'integrazione scolastica delle Tre Province (Imperia - Cuneo - Nizza). In convenzione con il Provveditorato agli studi di Imperia, partecipa alla formazione in lingua francese dei Docenti delle Scuole elementari e organizza numerosi scambi di classi e progetti pedagogici comuni. Quest'azione aiuta a sviluppare il nuovo Distretto Europeo franco-italiano, nel contesto della integrazione europea e della cooperazione transfrontaliera.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori gestisce, insieme al Centro Dipartimentale di Documentazione Pedagogica delle Alpi Marittime (CDDF), il *Centro Italo-Francese di Documentazione Pedagogica*, allestito nella Sede di Ventimiglia, che consente agli insegnanti di francese della regione Liguria di usufruire di sussidi didattici multimediali e di un centro di videoconferenze, per le lezioni e dibattiti a distanza con il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

L'Alliance Française «Riviera dei Fiori», Associazione senza scopi di lucro, si avvale di insegnanti di qualità, titolari di diplomi universitari e che hanno ricevuto una formazione specifica in francese lingua straniera, inoltre hanno l'esperienza dell'insegnamento agli adulti.

L'Alliance, nello svolgimento dei corsi in lingua francese utilizza tutte le risorse pedagogiche e tecniche dell'insegnamento moderno delle lingue viventi: comunicazione, documenti autentici (giornali, riviste, cassette audio e video), apertura sulla cultura francese classica e moderna.

*finito di stampare
nel 2009*

*brigati glauco
via isocorte, 15
tel. 010714535*

16164 genova-pontedecimo